

Prot. n. 54593

Parma, 17 Novembre 2014

Tit I Cl. 8

Gent.ma
Avv. Anna Maria Perta
Dirigente Area Didattica e Area Affari Generali
e Legali

Chiarissimi
Direttori di Dipartimento

Gent.mi
Direttori di Centro

Gent.ma
Dott.ssa Mariella Pattera
Dirigente Area Amministrazione e
Finanza

Gent.ma
Avv. Silvana Ablondi
Direttore Generale

Gent.ma
Ing. Barbara Pancioli
Dirigente Area Ricerca e Sistema
Bibliotecario e Museale

e p.c.

Gent.mo
Dott. Emilio Iori
Responsabile della Trasparenza

Gent.mo
Ing. Lucio Mercadanti
Dirigente Area Edilizia -
Infrastrutture

Loro sedi

Oggetto: misure di anticorruzione - contrattualistica pubblica

Preme con la presente portare all'attenzione alcune delle principali misure di prevenzione della corruzione inerenti la materia in oggetto, in un'ottica di aperta e fattiva collaborazione con le SS.LL. direttamente chiamate ad operare in materia, entro i limiti delle rispettive prerogative e competenze, anche quali referenti della prevenzione della corruzione, come previsto dal Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C.) di Ateneo per il triennio 2014/2016: <http://www.unipr.it/node/8702>.

In via preliminare si richiamano le norme di diretta applicazione introdotte dalla Legge n. 190 del 2012 "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*", e si rappresenta quanto segue:

➤ l'art. 1 comma 17 della Legge n. 190/12 contempla tra gli strumenti di prevenzione atti a prevenire il rischio corruzione, la facoltà per le stazioni appaltanti, di prevedere negli avvisi, nei bandi di gara e nelle lettere di invito l'obbligatorietà del rispetto, a pena di esclusione per i concorrenti, delle clausole contenute nei protocolli di legalità o patti di integrità per l'affidamento di commesse, i quali sanciscono un comune impegno di legalità e di trasparenza nell'esecuzione della commessa da parte dei contraenti.

In merito, poiché risulta che il *“Protocollo di legalità per la Prevenzione dei tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata nel settore degli appalti e concessione di lavori pubblici nella Provincia di Parma”*, siglato dall’Università degli studi di Parma in data 20 maggio 2011, d’intesa con la Prefettura di Parma, è ormai scaduto, già dal mese di maggio 2013, chiedo se è in previsione la sigla di un nuovo protocollo di legalità e integrità o quali siano le eventuali altre iniziative assunte in merito;

➤ l’art. 35 bis lett. c) del D.Lgs n. 165 del 2001, introdotto dall’art. 1 comma 46, della Legge n. 190/2012, che integra le leggi e i regolamenti che disciplinano la formazione di commissioni e la nomina dei relativi segretari, prevede che coloro che siano stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale *“non possono fare parte delle commissioni per la scelta del contraente per l’affidamento di lavori, forniture e servizi ...”*.

A tale riguardo, si rammenta la necessità di provvedere all’adeguamento della dichiarazione di insussistenza di cause ostative alla partecipazione alle commissioni in questione rilasciata dai soggetti designati quali componenti o segretari nelle stesse, mediante l’inserimento del riferimento alle condanne anche non definitive per i reati previsti nel Capo I del Titolo II del libro II del Codice penale (in merito cfr. anche la mia precedente nota prot. n. 41348 del 26.09.2014);

➤ il comma 16 ter dell’art. 53 del D.Lgs n. 165 del 2001, introdotto dal comma 42 della Legge n. 190/2012, prevede, per quanto concerne le procedure di scelta del contraente, la condizione soggettiva, pena l’esclusione della procedura di affidamento, di non aver concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo e comunque di non aver attribuito incarichi ad ex dipendenti che hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni nei loro confronti per il triennio successivo alla cessazione del rapporto, prevedendo, altresì, in caso di violazione, il divieto a contrattare con la pubblica amministrazione per i successivi tre anni con obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti ed accertati in esecuzione dell’affidamento illegittimo.

Per l’attuazione della norma si rammenta la necessità di provvedere all’inserimento nei bandi di gara o negli atti prodromici agli affidamenti, della suddetta condizione soggettiva e del suddetto divieto (in merito cfr. anche la mia precedente nota prot. n. 41348 del 26.09.2014);

➤ il comma 19 della Legge n. 190/2012 prevede che il deferimento ad arbitri di controversie relative all’esecuzione di contratti pubblici d’appalto debba avvenire previa autorizzazione motivata dell’organo di indirizzo politico, pena la nullità del ricorso all’arbitrato, e che la nomina dell’arbitro deve avvenire nel rispetto dei criteri di rotazione, pubblicità e secondo quanto stabilito dai commi 22,23,24 della medesima Legge n. 190/2012.

In merito Vi chiedo di comunicare se si sia già verificata la fattispecie in questione.

➤ l’art. 1, comma 32, della Legge n. 190/2012, come noto, prevede l’obbligo per le stazioni appaltanti di pubblicare nei propri siti web istituzionali alcuni dati riguardanti le procedure inerenti la scelta del contraente per l’affidamento di lavori, servizi e forniture, per garantire la trasparenza dell’attività amministrativa. La norma prevede altresì – entro il 31 gennaio di ogni anno – la pubblicazione dei dati riferiti agli anni precedenti in tabelle riassuntive liberamente scaricabili in formato digitale standard aperto, da trasmettere digitalmente all’A.V.C.P. (ora A.N.AC.). Si fa presente che, riguardo all’importo economico degli affidamenti, la norma in questione non prevede soglie minime, e secondo una precisazione dell’A.V.C.P. l’obbligo si riferisce anche agli affidamenti per spese economiche di minima entità per le quali non pare ipotizzabile un’esenzione dall’obbligo di pubblicazione. Ai suddetti obblighi di pubblicazione si aggiungono gli ulteriori obblighi di pubblicità

previsti dall'art. 37 della Legge sulla trasparenza e fermo restando gli obblighi di pubblicità legale previsti dalla normativa di settore.

Si richiede, pertanto, di dare contezza delle iniziative assunte ai fini dell'assolvimento dei suddetti obblighi di pubblicità, anche in relazione alla modalità raccolta/invio dati ai fini degli adempimenti di pubblicazione e comunicazioni.

Si ritiene opportuno rammentare, altresì, che il Codice di Comportamento di Ateneo, adottato con D.R. n. 416 del 23.06.2014, conformemente a quanto indicato dall'art. 1, comma 3 del D.P.R. n. 62 del 2013, prevede l'inserimento nei bandi di gara o negli atti prodromici agli affidamenti, di un'apposita clausola attestante la condizione dell'osservanza da parte dell'appaltatore e dei suoi collaboratori del Codice di comportamento di Ateneo e la previsione della risoluzione o la decadenza dal rapporto in caso di violazione degli obblighi derivanti dal Codice stesso, oltre alla consegna del Codice all'appaltatore al fine di estenderlo ai suoi collaboratori (in merito cfr. anche la mia precedente nota prot. n. 41348 del 26.09.2014).

Oltre alla richiamata Legge n. 190/2012, si rammenta pure in materia la rilevanza del Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.), come noto, documento recante il quadro strategico complessivo per la prevenzione e il contrasto alla corruzione nel settore pubblico, il quale inserisce gli affidamenti di lavori, servizi e forniture tra le aree di rischio obbligatorie per tutte le amministrazioni; il Piano individua altresì la tipologia di rischi ricollegabili e specifica le misure obbligatorie di prevenzione da applicare a tali procedure previste nel contesto della Legge n. 190/2012.

Il P.T.P.C. di Ateneo, allineandosi alla strategia di prevenzione del P.N.A., ha considerato gli affidamenti di lavori, servizi e forniture nella propria mappatura delle Aree a rischio corruzione attribuendogli un indice di rischio "medio" derivante dalla prima misurazione e ponderazione del rischio effettuata in fase di approvazione del Piano stesso, ed ha altresì recepito le misure di prevenzione definite dal P.N.A. per il settore in questione, costituite principalmente dalle misure previste dalla Legge n. 190/2012 sopra elencate.

Ancora nell'ambito della contrattualistica pubblica si ritiene opportuno rammentare che il D.L. n. 90 del 2014 ha recentemente modificato l'istituto dell'incentivo economico al personale dipendente dei soggetti tenuti all'applicazione del Codice dei contratti pubblici. Come è noto nello specifico sono stati soppressi i commi 5 e 6 dell'art. 92, del Codice degli Appalti ed è stata introdotta una disciplina parzialmente nuova ricollocata nell'art. 93 del medesimo Codice nei commi da 7bis a 7quinques. Si evidenzia pertanto al Dirigente dell'Area Edilizia - Infrastrutture che la suddetta novella comporta la necessità che si provveda all'aggiornamento del "Regolamento recante le norme per la ripartizione del fondo di cui al comma 5 dell'art. 92 del D.Lgs 163 del 2006", in assenza del quale l'incentivo non appare erogabile.

Per un monitoraggio degli orientamenti applicativi in materia è possibile consultare anche il sito dell'A.N.AC. (alla quale sono state trasferite le competenze dell'A.V.C.P. con il D.L. n. 90/2014) <http://www.anticorruzione.it>.

Premesso quanto sopra, non appare certo necessario dilungarsi sul fatto che il sintetico quadro richiamato, non esaurisca affatto il novero degli adempimenti previsti dal sistema vigente nel contesto della contrattualistica pubblica, come noto disciplinata in modo organico e sistematico dal D.Lgs n. 163 del 2006, e che include anche il rispetto delle prescrizioni del regolamento di Ateneo delle spese per lavori, servizi e forniture in economia, emanato con il D.R. n. 454 del 2001, ai sensi

dell'art. 125 del Codice dei contratti pubblici, in relazione ai quali ciascun operatore dovrà autonomamente provvedere nell'ambito delle rispettive prerogative e competenze.

Per converso, in un'ottica di coinvolgimento e collaborazione con gli operatori del sistema, ciascuna per la rispettiva sfera di competenza, in relazione alle prescrizioni della Legge n. 190/2012, alle indicazioni del P.N.A. e di quanto previsto dal P.T.P.C. di Ateneo 2014/2016, nel contesto dei processi connessi al settore della contrattazione pubblica, si invitano le SS.LL., a far pervenire una breve relazione recante, oltre a quanto più sopra richiesto:

- la descrizione delle principali iniziative poste in essere al fine:

a) di uniformare le procedure relative agli affidamenti di lavori, servizi e forniture ai principi dettati dalla normativa di settore sopra richiamata (a titolo esemplificativo: verifiche previste dall'art. 86 del D.Lgs. n. 163/2006 nell'accertamento della congruità delle offerte; utilizzo ai sensi dell'art. 64, comma 4bis, del Codice dei modelli bandi-tipo approvati dall'Autorità; rispetto dei casi in cui possono essere approvate le varianti in corso d'opera, ecc. ...) e al rispetto dei criteri dettati dal regolamento di Ateneo per i contratti affidati in economia;

b) del rispetto delle misure di prevenzione della corruzione introdotte dalla Legge n. 190/2012 e previste in particolare dal P.T.P.C. di Ateneo 2014/2016 (il quale si ricorda ha anche confermato le misure previste dal Piano del 2013) secondo quanto esplicitato nelle prime pagine della presente comunicazione;

c) del monitoraggio e dei controlli finalizzati a vigilare sul rispetto dei suddetti adempimenti;

- la descrizione delle eventuali criticità riscontrate nel presidio dei suddetti processi e nella gestione delle attività relative, possibilmente rappresentando anche possibili proposte di intervento suggerite dalle esperienze "sul campo".

La suindicata relazione dovrà essere inviata insieme al report già richiesto con la precedente nota di prot. n. 41348 del 26.09.2014, entro e non oltre il 30 c.m., al seguente indirizzo di posta elettronica: mariapia.oliveto@unipr.it.

Si precisa infine, che la consultazione dei documenti citati nella presente è possibile accedendo alla pagina "Altri contenuti – Corruzione" della Sezione Amministrazione Trasparente del sito Istituzionale.

Rimanendo a disposizione per eventuali informazioni, si porgono i più cordiali saluti

**Il Responsabile della Prevenzione
della Corruzione**

Dirigente Area Risorse Umane
f.to Avv. Gianluigi Michellini